

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Live 33 lire all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati ostesi aggiungersi le spese postali.
Un numero separato: cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Vergata, case Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cont. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettore non affrancato non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frassoncini in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 26 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 10 febbraio, che riparte il litorale dello Stato in sei distretti di pesca.

3. Id. 23 gennaio, che approva un aumento del capitale della Società enologica veronese.

4. Id. 31 gennaio, che sopprime due peculii di gran amministrati dalla Congregazione di carità di Scàndiano (Reggio Emilia) e ne autorizza l'inversione del patrimonio in determinati scopi di beneficenza.

5. Id. 27 gennaio, che inverte a totale beneficio delle Scuole elementari maschili e femminili la disposizione contenuta nel chiragrafo di Papa Pio VI, 17 settembre 1797, e la erige in corpo morale.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

LA SOPPRESSIONE DEL MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Fu atto illegale ed inopportuno. Perchè venne fatto? La ragione vera è solo quella che si è voluto mutare un po' di quanto praticarono gli altri.

Illegale, perchè in un paese costituzionale non si può sopprimere un dicastero e crearne uno nuovo senza chiedere dapprima il voto di massima e quello della spesa o da risparmiarsi o da aggiungersi. Inopportuno, perchè un paese dove i fattori economici si trovano quasi ancora nelle fasce, occorre un ufficio che si adoperi a difenderli contro gli eccessi fiscali e contro l'apatia dei più.

L'opinione pubblica col suo buon senso si è subito dimostrata avversa al procedere di quel taumaturgo del Depretis che si mette a disfare quello che pochi giorni prima aveva difeso. Infatti le Camere di Commercio inviano ogni giorno reclami per trovarsi ora rette colla mano sinistra, mentre anteriormente i loro bisogni erano studiati ed interpretati con acume. Se ora si è potuto stipulare nuovi trattati di commercio con evidente vantaggio del paese, il merito è dovuto alle Camere di Commercio ed ai diligenti esami da esse fatti sulle tariffe doganali esistenti, sulle nuove industrie introdotte e sulle vecchie che si trasformano. I Congressi tenuti or là sotto la influenza sapiente del relativo Ministero furono propagatori di ottime idee e di numerose riforme, la di cui efficacia nessuno ha mai potuto negare.

Era giusto che una nazione essenzialmente agricola avesse una rappresentanza che la tutelasse, ed infatti gli annali pubblicati sono là a provare la operosità dimostrata. Senza inceppare l'iniziativa locale, al centro si seppe consigliare, sorreggere e dare impulso ogni qual volta vi era un vantaggio da ottenere.

La creazione e lo sviluppo degli istituti tecnici, delle scuole di arti e mestieri, ecc. son dovuti agli uomini egregi che come il Torelli, il Cadorna, il Castagnola presiedettero con tanto amore al soppresso Ministero. E lo stesso dicesi dell'ufficio di statistica che pubblicò tanti lavori dottissimi per noi e reputati all'estero forse meglio che in patria.

Ora tutta questa forza motrice che alimentava tante ruote di produzione e di progresso trovasi divisa in piccoli rivi non idonei nemmeno ad irrigare una zolla di terreno. Gli uffici nel commercio stanno congiunti presentemente con quelli finanziari; l'agricoltura coll' interno, amalgamata colle carceri e colla pubblica sicurezza; l'istruzione tecnica affidata a coloro che l'hanno sempre odiata per favorire esclusivamente i classici.

Sono uomini intelligenti, liberali, riformatori coloro che praticarono tutto ciò? Non è invece smania di disfare, ignoranza e regresso?

Un Parlamento che non fosse fatto nella sua grande maggioranza a similitudine dei Depretis e dei Nicotera dovrebbe stigmatizzare l'offesa recata agli ordini costituzionali ed ai grandi bisogni del paese.

Invece o non se ne parlerà o si troverà modo di votare un bill d'indennità, se non una lode.

Ma all'infuori della Camera vive la nazione ed ormai si può affermare che la prima dopo le prove date non sa interpretare i voti della seconda.

Vi ha nella Camera una minoranza composta di uomini chiarissimi per ingegno, esperienza e

servizi prestati alla patria nei più difficili momenti. Noi confidiamo che questa minoranza parlerà non per una Camera dove regnano solo le passioni politiche, ma per illuminare il paese che suda, lavora e non si mostrerà sordo alle considerazioni di coloro che sapranno difendere le fonti del suo benessere.

Una visita al ministro Depretis

(Corrispond. di A. Dr. Nemenyi al *Pester Lloyd*)

Venuto a Roma unitamente al signor Camillo Barrere della *Republique française*, nell'occasione della morte di Pio IX, ebbi l'onore, insieme a lui, d'essere ricevuto quest'oggi dal ministro degli esteri, e naturalmente noi ci interessammo in prima linea della questione che si riferiscono alla morte del Papa. Il mio collega però, venendo direttamente dall'Oriente, e conoscendo esattamente gli avvenimenti che colla si compiono, condusse il colloquio sul contegno dell'Italia nella grande crisi internazionale. Io pure accennai in chiusa alla polemica, sostenuta recentemente in giornali ed opuscoli, riguardo ai territori di Trento e Trieste. Il ministro italiano si espresse con tutta q' ella franchezza che gli era concessa in simili argomenti, e riguardo alla questione di Trento e Trieste con una lealtà e decisione che nulla lasciavano a desiderare.

Io cercherò ora di riprodurre le espressioni del sig. ministro, più fedelmente che mi sarà possibile, e, ricordandole, procurerò di ripetere le sue stesse parole. Egli disse:

« Il contegno dell'Italia, in vista degli avvenimenti che si compiono nel Vaticano, fu già anteriormente precisato e noi non intendiamo di deviare dalla linea di condotta tracciataci. Avendo lor signori passato gli ultimi giorni a Roma devono aver veduto come si contengono il popolo e il governo di fronte al Sacro Collegio. Il popolo rimase tranquillo, il governo pieno di rispetto, entrambi riservati. Colla legge sulle guarentigie abbiamo assicurata piena libertà al Sacro Collegio; questa libertà non fu e non verrà scemata. L'Europa conosce quali sieno le nostre disposizioni in tale riguardo. Qualunque sia per essere il nuovo Papa, noi non lo temiamo; ma non riponiamo alcuna fiducia nel suo liberalismo; per togliere persino l'ombra d'una presione sul Sacro Collegio, abbiano prorogata la riunione del parlamento anche perché crediamo del resto che il discorso della Corona non potrà non accennare a questo avvenimento degno senza altro di qualche riflesso. Qualunque sia il nuovo Papa, il nostro contegno sarà sempre lo stesso. « Cela étant, nous pouvons attendre, en toute tranquillité, les décisions du Sacré Collège et... du Saint Esprit ».

Il ministro non crede che sia seria l'agitazione contro la legge delle guarentigie. « Vedano, proseguì il signor Depretis, che da vero italiano coglie sempre l'occasione di fare un gioco di parole, in Milano s'incominciò con una dimostrazione contro la legge delle guarentigie e si finì con una dimostrazione contro... i sigari. Ed hanno avuto ragione perché i nostri sigari sono cattivissimi. Le dimostrazioni furono dovunque della stessa natura, ed organizzate sempre dai radicali che nel nostro paese non hanno alcuna importanza. Nel parlamento non v'è alcun partito che voglia abolita la legge sulle guarentigie ».

Passando agli affari d'Oriente, il ministro si mostrò persuaso che non puossi sconoscere l'importanza di essi per l'Italia. Disse che non si deve credere all'asserto che l'Italia voglia annessersi le coste dell'Albania. Che cosa potrebbe farne l'Italia di un tale acquisto? L'Italia ha interessi nel Mediterraneo, e deve procurare che i Dardanelli non cadano in potere della Russia, e se anche in prima linea sostiene gli interessi umanitari, e non può né deve trascurare la sicurezza dei cristiani in Oriente, è obbligata però a sostener di preferenza i suoi propri e reali interessi italiani, e ciò è quanto essa fa. L'Italia desidera prima di tutto la pace e perciò io mi affretta di aderire al congresso o alla conferenza; due ore dopo che il sig. de Haymerle mi comunicò la relativa nota del conte Andrassy, lo autorizzai ad annontargli che accettavamo l'invito.

Il mio collega gli fece osservare che trovandosi a Costantinopoli, gli era sembrato d'intravedere che la diplomazia italiana fosse in perfetto accordo colla Russia, e il ministro confutò con un certo calore questa sua opinione. « Je ne sais trop, disse egli, pourquoi on nous a prêté ces intentions; une telle politique, je n'hésite pas à le dire, mériterait d'être stigmatisée! Uno speciale accordo non esistette mai fra noi e la Russia! Ora poi, meno che mai, ci sarebbe

per noi un motivo a tale accordo. Al cenno fatto da me nel corso del colloquio degli opuscoli che trattano di Trento e Trieste il ministro rispose le seguenti parole:

« Oh, questa è puramente una politica di fantasia. Ho detto lo stesso al conte Wimpfen che me ne tenne parola. Chi ha intavolato questa così detta questione, e quand'è avvenne? Ciò avvenne all'epoca delle elezioni e da parte di una stampa ostile al governo, che per una sciocca manovra elettorale ce fece rimprovero di non aver cuore Dio sa per quale popolazione che parla italiano. Furono precisamente i nostri avversari che nella stampa conservativa posero la cosa sul tappeto ed io deploro che la stampa austriaca sia caduta nella pancia. Del resto le nostre relazioni col governo austro-ungarico non furono mai in migliori d'ora, e precisamente in questo momento sono molto migliori di quanto possono essere state qualche tempo prima. Noi abbiamo sempre avuto motivo d'essere soddisfatti del conte Andrassy ed egli fu così gentile di dire in Buda-Pest' al sig. Crispi che anche il nostro contegno gli riesci di soddisfazione.

Dopo che il ministro ebbe detto alcune parole d'entusiasmo riconoscenza verso il sig. Gambetta, parole indirizzate al mio collega della *Republique française*, chiuse col dire:

« Io riassumerò le mie opinioni: Riguardo agli affari ecclesiastici noi manterremo esattamente la politica seguita dal 1870. In qual modo i nostri rapporti potrebbero migliorarsi è cosa che deve saperlo la politica papale. Noi abbiamo la legge delle guarentigie e a questa ci attenremo. Nell'Oriente, come ovunque, seguiamo prima di tutto una politica di pace. Doppio preziosa è per noi la pace colla Francia e coll'Austria-Ungheria. Per quanto riguarda poi finalmente quelle supposte aspirazioni a Trento e Trieste, lo dico a lei, mio signore, e a prego di ripeterlo: — ce sont des vieux cieux.

Cose della Repubblica Argentina

Siccome il tema dell'emigrazione per la Repubblica Argentina è oramai divenuto costante in Friuli, donde si avrà una corrente continua per colla, così vogliamo recapitare dai giornali di Buenos Ayres (spagnoli, francesi, italiani) le notizie della fine dello scorso e quelle del principio di quest'anno, specialmente nei riguardi della emigrazione per quel paese.

Notiamo prima di tutto, che in generale quei giornali si rallegrano, che i torbidi durati a lungo tra unitari e federalisti, massime per la sollevazione di Mitre ex-presidente contro il presidente attuale Avellaneda, sono cessati mediante lo spirito conciliativo di quest'ultimo e la sommissione del primo, e dei compromessi tra il sistema unitario ed il federalista. Troviamo però, che con tutto questo vi si parla di sollevazioni nelle provincie di Corrientes e di Santa Fé ecc. nelle quali per lo appunto viene diretta la emigrazione per le colonie agricole. Auguriamo che nel 1878 il Governo sappia tener fermo e porre un termine a quelle rivoluzioni. I governatori di quelle Province ci si presentano come rivolti al potere centrale.

Sembra che si negassero, troviamo pure in quei giornali menzionate delle incursioni al di qua della linea di difesa costruita dal defunto ministro della guerra Alsina, ora sostituito dal gen. Rocca di origine italiana, d'Indiani selvaggi, contro i quali si dovettero mandare dei picchetti di truppe per disperderle, o ricacciarle. Dai consigli che il Governo centrale dà ai Governi provinciali di estendere la colonizzazione a poco a poco, non portandola subito nel deserto inabitato, giudichiamo due cose: la prima che il pericolo degli Indiani, per tante volte negato, c'è, la seconda che i Governi locali sono ancora tanto indipendenti da non seguire sempre questi buoni consigli, che dovrebbero equivalere in questo caso a comandi.

Un altro fatto troviamo, nel quale quei giornali si accordano; ed è che la crisi commerciale e bancaria che durò per tre anni e che si attribuisce in parte ai torbidi interni, in parte all'eccesso delle importazioni superiore ai consumi, è cessata nel 1877, moderandosi le importazioni stesse e crescendo l'esportazione, tra cui si conta oramai anche il frumento delle colonie.

Certamente, se il paese si ordina e se l'emigrazione metterà in valore le terre incolte, la prosperità della Repubblica si avvantaggerà. Notiamo in quei giornali molte descrizioni dei cattivi risultati della colonizzazione del Brasile, dove pure si allontanano ad andare gli Italiani. Questo avevamo letto già in lettere stampate a Belluno di preti del Bellanese che si trovava

colà e che fanno una miseranda pittura di quelle disgraziati colonie.

Sulla immigrazione degli ultimi mesi nell'Argentina troviamo pure in quei fogli delle notizie ufficiali del ministro dell'interno Irrigodan. Nel mese di ottobre sbarcavano a Buenos Ayres 3270 individui; in quello di novembre 3284. Probabilmente un numero corrispondente sarà giunto nel dicembre.

Notiamo questo fatto, che essendo la stagione dei raccolti, gli operai erano molto ricercati nelle colonie ed anche bene pagati, fino a tanto però che durava la messe. Ma come si trovano colà i nostri, che vi giungeranno tardi e che vi portano donne e bambini, che dovranno vivere a carico della giornata dell'uomo?

Questo è un fatto, del resto, che si verifica anche in Italia, specialmente nella Maremma Toscana, nella Campagna Romana e nelle fertili e poco popolate provincie dell'Italia meridionale, come la Basilicata, nella Sardegna ecc.

Per qualche mese i *giornalieri* (poiché si tratta di *giornalieri* nella Repubblica Argentina, come nei luoghi fertili, ma poco sani d'Italia) guadagnano bene, ma debbono poi vivere di quello il resto dell'anno, nel quale non hanno guadagni di sorte.

Per questo noi troviamo un buon pensiero quello del Ricasoli di fissare sul suolo le famiglie di operai, concedendo ad esse una sufficienza quantità di terre sui luoghi; per questo, dopo visitate le bonifiche del Polesine, diciamo in questo foglio, che sopra quei latifondi si dovrebbero fabbricare delle case e fissarvi su di un breve tratto di suolo, almeno come le chiusure padovane, le famiglie di agricoltori, una parte dei quali potessero lavorare sul resto per i padroni. Per questo molti anni addietro ancora consigliavamo il Governo italiano, che invece di dare la caccia coll'esercito ai briganti, i quali si trovavano in una condizione di vera guerra sociale tra militari ed abitanti, facessero occupare il paese da molte truppe, le adoperassero a costruirsi delle strade, ed ai militari si concedessero delle terre demaniali, in non grande quantità, in enfeusis redimibile, affinché così potessero pigliare amore alla terra ed al lavoro colla speranza di meglio. Per questo in fine abbiamo detto tante volte che la Campagna Romana bisogna risanarla col concorso dello Stato, della Provincia e della città, chiamandovi a stabile dimora Marchigiani, Abruzzi ed altri.

Altre notizie troviamo nei fogli di Buenos Ayres; ma le riserbaro ad un altro giorno, trovando opportuno di farvi sopra qualche commento. Ripetiamo poi sempre quello che abbiamo detto molte volte. Sia libera l'emigrazione, ma sorvegliata l'azione degli inceppatori, che non ingannino i nostri poveri contadini; e invece di ripetere le circolari del Nicotera, si prendano e si diano precise informazioni e si richiedano dal Governo dell'Argentina, che si è fatto colonizzatore, delle guarentigie reali per gli immigranti, non volendo noi mandare la nostra gente a perire e morire in America, finché c'è della terra da lavorare anche in Italia.

Se le loro sorti saranno davvero assicurate, vadano pure dove credono di stare meglio; ma sappiano quello che fanno e trovino colla chi li protegga.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma: Il Re ha mandato a regalare a tutti i ministri un oggetto appartenuto a Vittorio Emanuele, pregandoli a tenerlo in memoria sua e del suo amato genitore.

Nula che rischiarà la situazione politica interna. Malgrado che si voglia dar l'accordo fra il Ministero e il gruppo Cairoli come concluso, le trattative non sono finite; constante l'onore Cairoli parte stasera per l'Alta Italia: il che fa credere a discrepanze insuperabili.

Si telegrafo da Padova all'*Opinione*, che per sabato sono appuntati in quella città oltre gli onorevoli Cairoli e Zanardelli, Bertani e altri deputati dell'estrema sinistra. I radicali del luogo organizzano in loro onore un pranzo di 200 coperti.

L'*Opinione* raccoglie e riproduce con riserva la voce che Leone XIII abbia trovato in Vaticano 40.000 facili. Egli intenderebbe di proporre la vendita al Governo italiano.

Nell'ultima congregazione cardinalizia venne discusso il contegno da assumere rispetto all'ordine di cose attualmente esistente. Fu deciso che per ora non si abbia da far nessun atto tale da indicare ostilità o spirito di conciliazione verso il Governo italiano.

Il papa ha tenuto anche ieri parecchi ricevimenti. Leone XIII ha fatto pregare lo deputazione dei pellegrinaggi di sopprimere gli indirizzi, ai quali egli non potrebbe rispondere prima della pubblicazione dell'Enciclica ai fedeli sulla sua assunzione al soglio pontificio.

L'incoronazione del papa avrà luogo domenica nella cappella Sistina e non in San Pietro, come diceva ieri mattina qualche giornale. Assisteranno alla funzione i cardinali, la Corte pontificia, il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, alcuni membri del patriziato clericale e illustri forestieri. Non ci saranno altri inviti. Quindi il papa darà la benedizione al pubblico dalla loggia interna della Basilica di San Pietro.

Il Papa, fra le altre visite, riceverà un piccolo numero di pellegrini francesi. Sua Santità fu di squisita cortesia verso di essi e parlò loro delle cose di Francia, e disse il cordoglio che mostravano per la morte del suo predecessore. Dopo questo breve scambio di parole, uno dei pellegrini, che pareva il direttore della carovana, trasse di tasca un lungo indirizzo e si atteggiava a leggerlo quando Sua Santità ne lo dispensò, dicendo che questi documenti preparati lo stanchavano, e mentre si ritirava passando in mezzo ai pellegrini, disse: « Calma, signori miei, vi raccomandiamo, calma. » (Opinione).

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*: Torna in campo la voce che per il 14 marzo giorno natalizio di S. M. il Re Umberto, l'onorevole Depretis possa venire creato Collare della SS. Annunziata.

Si dice che verso Pasqua il papa terrà il Concistoro, e vi pronuncerà la sua prima allocuzione.

ESTERI

Austria. La stampa ungherese è all'apogeo dell'irritazione contro la Russia, e un giornale gareggia coll'altro nello spargere notizie inquietanti. Il *Hon* sa narrarci che a Marmaros-Sziget sono comparsi molti ufficiali dando tutte le disposizioni per la mobilitazione. Le ferrovie dello Stato avrebbero già istruzione di star pronte a mettere tutti i loro mezzi di trasporto agli ordini del governo.

Germania. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il principe Bismarck diede la sua prima *sorée* parlamentare. Vi si trattò molto della questione orientale, e quanto fu detto non contribuì evidentemente a rassicurare i deputati che erano presenti. L'impressione lasciata loro dalle espressioni del gran cancelliere sarebbe che la situazione è più critica che mai, essendo il governo russo intenzionato di trarre ogni possibile vantaggio dai suoi successi e di insistere sulle sue condizioni.

Turchia. La *Riforma* dà come sicure le seguenti condizioni del trattato di pace turco-russo: Il nuovo regno di Bulgaria si estenderà dal Danubio fino ai Balcani, meno la Dobruja, e comprendrà la Rumelia fra il Mar Nero e la Serbia, gran parte della Tracia e parte della Macedonia, esclusa Adrianopoli. Il nuovo regno sarà protetto da 50,000 russi che l'ocuperanno per due anni. Sarà convocata un'assemblea di notabili che eleggerà il re, ma la nomina dovrà ricevere la sanzione delle potenze. La Bulgaria pagherà un tributo alla Turchia.

Il Montenegro sarà ingrandito e riceverà anche Podgorica ed il porto d'Antivari. La Russia cederà la Dobruja alla Rumenia e ne riceverà in cambio la Bessarabia. La Serbia avrà un esteso territorio in Bosnia fine a Vics.

Il passaggio degli stretti sarà proibito alle navi da guerra. E proclamata l'assoluta libertà della navigazione mercantile negli stessi stretti.

La Russia fissa l'indennità di guerra in 1400 milioni di rubli. La Turchia, in conto dell'indennità, cederà Batum, Kars, Bajazid, Ardahan e 6 corazzate a scelta della Russia; pagherà 40 milioni di sterline in obbligazioni garantite sui tributi della Bulgaria e dell'Egitto e 10 milioni di rubli quale indennizzo ai suditi russi danneggiati dimoranti a Costantinopoli. La Russia esige anche una stazione navale sul Mar di Mar-mara.

L'Agenzia internazionale di soccorso ai militari feriti pubblica il seguente dispaccio:

Costantinopoli, 27 febbraio. Migliaia di feriti ingombra i nostri ospedali, ove mancano completamente le filaccia, di cui abbiamo urgente bisogno. Preghiamo farne pressantissima immediata domanda a tutti i Comitati di soccorso.

Comitato della Mezzaluna rossa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale di Udine. Abbiamo detto, che nella seduta pubblica di mercoledì si discusse lo *Statuto organico del corpo di vigilanza urbana di Udine*. Anziché dare un sunto della discussione di esso Statuto proposto dalla Giunta, lo daremo più tardi compiuto, come venne approvato. La discussione precedente però è stata sopra alcuni punti fondamentali tra la Commissione, della quale era relatore il cons. De Girolami, e la Giunta. La discrepanza tra la Commissione e la Giunta consiste principalmente in questo, che la Commissione vorrebbe i vigili legati al celibato, mentre la Giunta ammette che possano essere anche maritati. La Commissione li vorrebbe raccolti

tutti in una Caserma sotto ad un unico capo e dipendenti soltanto da esso, non anche dal segretario dell'anagrafi; mentre la Giunta li divide in gruppi nei diversi quartieri e li mette in relazione per diversi incarichi col detto segretario, cioè direttamente col Municipio.

Il cons. De Girolami esprime le idee della Commissione sopradetta. Egli vuole che il corpo dei vigili sia bene disciplinato e soggetto ad un solo capo, non a due. I sottocapi dei gruppi potrebbero trovarsi nel caso di non saper a chi servire, se al capo centrale, od al segretario dell'anagrafi. I gruppi divisi, essendo in pochi, devono servire in troppo cose nel loro quartiere. E' facile che nasca una collisione di ordini. Il vigile dovrebbe essere da per tutto e fare tutto, anche da capo quartiere e da messo. Bisogna bene determinare le funzioni e limitarle ad uno speciale servizio. Affidando ad un solo individuo tante cose, lo si mette nella impossibilità di soddisfare a tutto. Vuole il celibato per non mettere il vigile a troppo frequenti contatti coi cittadini. Egli deve conoscere tutti e nessuno; non avere contatti immediati, né fare il galoppino e portare carte, ordini ecc.

Il cons. Angelini della Commissione si preoccupa anche della possibilità di dover pensare alle vedove ed agli orfani dei vigili. Credere che colla molteplicità dei servigi non si ottenga nessuno buon servizio, e che ci vogliano soprattutto buoni vigili, e non sostituirli anche agli attuali capi-quartiere, i quali, se non sono buoni, si migliorino.

Anche il cons. De Girolami forna su ciò, ed aggiunge, che avendo i capi quartiere e vigili l'alloggio in un dato quartiere, se acquistassero l'antipatia della popolazione dovrebbero forse essere mutati di riparto, o licenziati. Teme da ciò nuove spese.

L'assessore Pecile dice che le discrepanze tra la Giunta e la Commissione sono sopra cose di dettaglio. Non ci sono molti capi, niente più che in un reggimento dove c'è il colonello, il capitano ecc. Il capo vero è il sindaco, ed il segretario dell'anagrafi lo è per certe speciali imbaranze del suo ufficio, come lo è per altre il capo loro, che è egli pure sottoposto al sindaco. I vigili che devono percorrere tutto il giorno il quartiere possono anche consegnare delle carte. Non si pensò tanto all'economia, quanto a rendere il servizio migliore. Ricorda qui le informazioni avute da Firenze e da altre città sopra qualche cosa di simile, che vi si è organizzato. I vigili non fanno già uffici di pompieri, ma possono bensì dare l'annuncio dell'incendio che si sviluppa ed all'occorrenza anche un aiuto.

Qui l'ass. Pecile e l'ass. Braida entrano in particolari circa alla spesa ed alle pensioni. La questione è sul punto della caserma e del celibato. Non gli sembra naturale di sforzare degli individui in servizio stabile al celibato contro natura; e crede che i gruppi dei vigili acquisiranno nei diversi quartieri dove servono, dove conoscono tutti, possono meglio prestare il loro servizio che dalla Caserma.

Se il Consiglio si pronuncia sulla parte principale, nel resto non vi saranno grandi discrepanze. Riferisce quindi le informazioni di molte città italiane e straniere, che confermano la opinione che convenga fare a questo modo.

Il cons. De Girolami crede, che si possa riformare sì il servizio attuale dei quartieri, e cita altre città dove pure i vigili sono accentrati in una Caserma, né crede difficile trovare quattordici individui celibati tra i congedati dell'esercito. Se uno se ne ammala coi gruppi separati il servizio resta a carico d'uno solo e quindi è sospeso.

Replica pure il cons. Angelini ed il cons. Schiavi tornando sulla questione del celibato, ricorda l'esercito e non fa questione di moralità, e crede che una quindicina di persone atte e che si sottopongano a tale condizione si possono pure trovare. Il celibato è questione di buon servizio. Se i vigili debbono dare informazioni ed essere i satutti, anche denunciatori, hanno un potere eccessivo e diventano dei piccoli despoti.

Dopo ciò chi ha la vera responsabilità è la Giunta; e se essa persiste nel suo disegno, egli non insisterebbe ad opporsi.

Il cons. Poletti vuole sapere, davanti alle due ricette, delle quali ei preferisce quella della Commissione, come sta davvero il malato; ossia se c'è questo grande bisogno degli accennati servigi.

L'ass. Pecile replicando dice non doversi temere un eccesso di attribuzioni, nè che sieno troppo poche. Quello che si richiede è di assicurarsi della rispettabilità delle persone, per cui si deve metterle in condizione da essere tali. Circa all'esercito dice essere ivi il servizio breve mentre qui è lungo. Del resto la Giunta lascia liberi gli apprezzamenti. Il Consiglio decida, se ha da discutere, o no, la proposta della Giunta. Si tratta di fare cosa stabile e non per la Giunta attuale, la cui responsabilità potrebbe anche essere provvisoria.

Su questa parola provvisoria si ferma il cons. Schiavi; il quale dice che se non si crede stabile la Giunta non si dovrebbe discutere, ma sospendere la discussione.

Il f.s. di sindaco di Prampero dice, che il Consiglio ha da deliberare qualunque sia la Giunta, questa od un'altra, mentre lo Statuto deve essere duraturo.

Parlano diversi altri consiglieri tornando sull'argomento e pronanziansi per l'uno, o per

l'altro dei due progetti, finché si chiede la chiusura e si viene ai voti.

Non essendo passato di discutere il progetto della Giunta per la parità dei voti e l'astensione dello Schiavi, che vorrebbe sapere chi ha da applicarla e non vorrebbe in alcun caso la crisi di cui si parla, si discute il progetto della Giunta, il quale viene anche approvato.

Ma quello che si vociferava d'una crisi municipale minacciata per un voto della seduta segreta, sulla nomina dell'ingegnere, che non fu quella proposta dalla Giunta, si dà per certo ora che sia sopravvenuta, sicché, di parziale che era, diventò totale.

Non noi facciamo commenti sulla situazione, aspettando le dichiarazioni, che si faranno nel Consiglio dalla Giunta rinunziante, che lo convoca per questo. Certo ci duole, che una crisi sia nata così estemporaneamente, riconoscendo anche la difficoltà di trovare un numero di cittadini, che possano, sappiano e vogliano occuparsi per bene e d'accordo della amministrazione del Comune con quella continuità d'azione, che in certi momenti importanti diventa una necessità anche per i Comuni. Lasciamo al Consiglio il decidere, se una crisi così inattesa e per motivi personali era proprio conveniente il produrla.

Crisi Municipale. Abbiamo crisi municipale completa, come appare dal seguente avviso di convocazione del Consiglio per domani. Tutti i membri della Giunta sono dimissionari. Abbiamo ragione di credere che tale gravissima risoluzione sia stata determinata da talune deliberazioni che ebbero luogo nell'ultima seduta del Consiglio, le quali non potevano a meno di considerarsi come un atto di sfiducia verso la Giunta. Ecco l'avviso diramato ai signori Consiglieri Comunali:

Municipio di Udine

li 28 febb. 1878

Onor. Signore

Invito V. S. alla straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo nella Sala Bartolini alle ore 8 pom. del giorno 2 marzo 1878 allo scopo di prendere atto della dimissione degli Assessori effettivi e supplenti della Giunta Municipale e di procedere alla loro surrogazione.

Il ff. di Sindaco, A. DI PRAMPERO.

Palazzo della Loggia. Come fu già avvertito nel numero 52 del Giornale, nel resoconto dell'ultima Seduta del Consiglio Comunale, questo ha incaricata un'apposita Commissione di riferire entro 15 giorni intorno a quello che è da farsi a completamento degli eseguiti lavori del Palazzo della Loggia, e ad eventuali modificazioni, ed alla destinazione dei locali, valendosi anche del consiglio di tecnici, ben s'intende sentito l'ingegnere Scala.

La questione è di gravissima importanza; si tratta di essere o no contenti dappoi di un lavoro che interessa vivamente tutti gli abitanti del Comune, e che costa molti denari. Noi quindi eccitiamo tutti coloro che di questo argomento s'interessano a comunicare alla Commissione, in forma pubblica o privata, le loro osservazioni, i loro suggerimenti, e ciò al più presto, perché il Consiglio deve riunirsi a deliberare non più tardi del giorno di giovedì 14 corrente mese.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1878.

ATTIVO

Mutui a enti morali	L. 180,163.92
Mutui ipotecari a privati	266,184.—
Prestiti in Conto corrente	128,000.—
id. sopra pegno	11,733.18
Consolidato ital. 500 al portatore	126,693.—
Cartelle del Credito fondiario	22,480.—
Depositi in conto corrente	83,000.—
Cambiali in portafoglio n.	192,800.—
Mobili, registri e stampe	2,552.20
Debitori diversi	12,514.72
Denaro in cassa	29,586.06

Somma l'Attivo L. 1,055,707.08

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno

L. 1198.10

Interessi passivi da liquidarsi

5496.53

Simile liquidati

180.98

6875.61

Somma totale L. 1,062,582.69

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale

L. 1,033,692.30

Simile per interessi a tutto febbraio

5,496.53

Creditori diversi

3,775.39

Somma il passivo L. 1,042,964.22

Fondo di riserva o patrimonio della Cassa al 31 dicembre 1877

11,623.94

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno

7,994.53

Somma totale L. 1,062,582.69

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Accessi N. 40. Dep. N. 195 per L. 97,287.60

Estinti N. 25. Rim. N. 142

66,655.43

Udine, 1 marzo 1878.

Il Consigliere di turno

A. VOLPE.

Onorificenze. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 corrente che, sulla proposta del ministro d'agricoltura, con decreto 16 dicembre Sua Maestà si compiaque nominare Cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia i professori Nallino Giovanni e Wolf Alessandro.

Il Gabinetto ottico del cav. Petagna è stato a ragione intitolato il giro del mondo, perché con le sue numerose vedute il visitatore passa in brev'ora in rivista molti e lontani paesi.

Le lenti acromatiche attraverso le quali si guarda, comodamente seduti, il mondo, sono di una tale potenza, e le fotografie sul cristallo sono così perfette che l'illusione riesce completa

A Pierino Mallasut

Pierino! Mio piccolo amico! Come ci fosti crudelmente rubato! Tu eri da un anno fu uno dei più bei fiori del Giardino d'infanzia, e quando mi venivi incontro saltellando, a stringermi la mano, e mi guardavi con quegli occhioni, io sentiva trasfondersi in me tutta la bellezza dell'anima tua. Tu mi dicevi con quello sguardo franco e soave che mi volevi bene, ed io ti ainvava tanto. Com'eri dolce e intonato nei canti, che poi ripetevi a casa al Papà, il quale si commoiva di tenerezza! E quando gareggiavi colla Sorella adulta nei lavori di traforo! Sempre amabile, sempre obbediente, sempre riflessivo e pronto nelle risposte, ti trovasti ad essere il migliore nella prima e seconda elementare, e mantenevi le tradizioni del Giardino d'infanzia per modo, che mai fu bisogno di ricordarti il dovere del compito domestico. Che cosa non saresti diventato con quelle disposizioni, con quell'energia fisica e morale, sotto la guida di un padre come il tuo? Poveri genitori! Quale roseo avvenire vi si è chiuso per sempre!

Abbiatevi, magro conforto! il compianto di tutti.

G. L. PECILE
Presidente dei Giardini d'Infanzia

Pietro Rossi, di Udine, rese questa mattina l'anima a Dio nell'età d'anni 73.

La famiglia addolorata ne dà il mesto annuncio ai parenti ed agli amici, riservandosi di comunicare loro con circolare il giorno e l'ora in cui avranno luogo i di lui funerali.

Udine, 1 marzo 1878.

Atto di ringraziamento.

La famiglia *Nardini*, desolatissima, sente la più viva riconoscenza e ben di cuore ringrazia tutti coloro che si associarono al suo dolore e con ogni premurosa cura cercarono di rendere men dura la irreparabile e prematura perdita del suo diletissimo *Augusto*.

Udine, 1 marzo 1878.

FATTI VARI

Casse postali di risparmio. La Direzione generale delle Poste, volendo diffondere e far apprezzare nelle classi meno colte della società la provvida istituzione delle casse di risparmio postali, ha deliberato di attuare una eccellente proposta. Gli Istituti Pii che distribuiscono doti a fanciulle povere e fanno simili elargizioni sarebbero invitati, a consegnare invece di denaro effettivo, libretti delle Casse postali di risparmio. In questo modo il denaro elargito sarebbe conservato, e nei possessori dei libretti si svolgerebbe il desiderio del risparmio e della previdenza.

CORRIERE DEL MATTINO

La pace non è ancora firmata e le condizioni che si dicevano comprese in essa pare siano state alquanto esagerate, almeno se deve credersi all'*Agence Russe*, la quale oggi cerca di calmare gli allarmi sparsi, affermando, fra il resto, che la questione degli stretti rimane riservata all'Europa. Ciò per l'Inghilterra. Per l'Austria poi il foglio russo smentisce che si pensi ad annullare la Bosnia alla Serbia. Ciò sarà udito con piacere a Vienna, ove le velleitazioni nazioniste di quella provincia si fanno ora più vive che mai. Queste velleitazioni trovano un caldo campione nell'ufficiale *Presse*, la quale fa la scoperta che «l'opinione pubblica» dell'Austria va avvezzandosi all'idea d'un'annessione di territori turchi. «Si pensi solo», scrive la *Presse*, al Montenegro con un porto di mare, alla Serbia colla sua missione d'imitare il Piemonte e di turbare la pace ai vicini, talché oggi stesso si parla di annullare la Bosnia alla Serbia (ciò, come si disse, oggi è smentito) e si concederà che tali prospettive in quel paese potrebbero costringere a misure contrarie corrispondenti. Vedremo quale effetto avranno sul futuro contegno dell'Austria e su quello dell'Inghilterra, le disposizioni più concilianti che, per il quarto d'ora almeno, sembrano prevalere nel gabinetto di Pietroburgo.

— La *Presse* ha da Roma 27: Oggi l'onorevole Cairoli adunò i deputati dissidenti, presenti in Roma. Ne intervennero all'adunanza 54, e fra questi gli onorevoli Abignente, Laporta, Torriani, Pierantoni, Toscanelli, Indelli e Corte.

Cairoli comunicò le trattative impegnate col Ministero, e dichiarò che Depretis accettò la separazione immediata della discussione sul progetto di nuove costruzioni da quella sull'inchiesta ferroviaria: affermò che è pronto il progetto per l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia, escludente l'esercizio governativo, anche temporaneo; ma si rifiutò risolutamente di portare alla Camera la questione della costituzionalità dei decreti relativi, e dichiarò che s'impegnava di presentare una legge che riservi simili prerogative al Parlamento.

Quindi vennero troncate tutte le trattative, sulle quali l'assemblea è chiamata a deliberare. Impegnatosi poscia una lunga discussione, vi regno sovrana la confusione, giacchè manifestavansi opposti pareri. Infine si votò la mozione dell'onorevole Morana, che rinviava la deliberazione ad epoca migliore, e cioè quando vi sarà un maggiore concorso.

— Il *Panfilla* attacca vivamente l'ambasciatore di Francia, presso la Santa Sede, al quale attribuisce l'intento di spingere il papa a partiti estremi. Ne chiede il richiamo, ed assicura che il cardinale Simeoni fu nominato segretario di Stato moree la sua influenza. Il cardinale Franchi, interpellato in precedenza, aveva declinato quella carica.

— La *Riforma* smentisce che il ministro Crispi abbia scritto al Generale Garibaldi pregandolo di adoperarsi per conciliare i gruppi di Sinistra, promettendo la revoca delle guarentigie, e simili argomenti, affatto estranei alla corrispondenza fra Crispi e Garibaldi. È vero però che questi si dichiarò lieto della presenza di Crispi nel Ministero, e gli promise il suo appoggio e quello de' suoi amici personali.

Esaminando il programma del Ministero innanzi l'apertura del Parlamento, la *Riforma* afferma che l'on. Crispi è difensore tenace degli antichi principi della Sinistra, e vuole che le riforme politiche, amministrative e tributarie si compiano insieme. In quanto alle Convenzioni, il Ministero vi appose la sua firma, e le rispetterà, non escludendo però una larga discussione di temperamenti atti ad ottenere una soddisfacente soluzione di quel gravissimo problema; la Camera, del resto, potrà anche respingerle. La convocazione della Camera, essa conclude, è argomento di fiducia e non di preoccupazione.

— Si scrive da Roma alla *Presse*: Il nuovo Papa percorre la sua via tranquillamente. L'altro giorno diede udienza ad una deputazione di pellegrini francesi, ma proibì assolutamente gli si leggesse qualsivoglia indirizzo. Ringraziò, benedisse, ed inculcò l'osservanza dei precetti della religione, non facendo neppure la più lontana allusione alle cose politiche. La rabbia ed il dispetto dei neri crescono tutti i giorni. È naturale: questo Papa, che non accenna ad impicciarsi di politica e che fa il papa occupandosi dagli interessi religiosi e ponendo argine agli abusi che esistono in Vaticano, non va loro a garbo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. La squadra corazzata inglese del Canale sotto il comando di Lorel-Hay è arrivata a Malta. La fregata *Coquette* è partita per la baia di Besika.

Pietroburgo 28. L'*Agence russe* scrive: A Londra non pubblicaronsi esattamente le condizioni di pace. La Russia non pretesse mai l'espulsione dei maomettani dalla Bulgaria; domandò solo la revoca degli impiegati turchi. La Russia non lascia una parte della Bosnia alla Serbia. La questione degli stretti rimane riservata all'Europa. Le condizioni della pace contengono molti altri grossolani errori. La sottoscrizione della pace non è ancora direttamente confermata. Il principe Gorciakoff sta meglio.

Napoli 27. La *Discussione* pubblica una circolare del cardinale ordinario presso il Conclave al corpo diplomatico, rinnovando le proteste formulate da Pio XI contro l'occupazione.

Budapest 28. Tavola dei deputati. Ernesto Simeoni annunzia un'urgenza interpellanza relativa ad atti di sevizie commessi da parte dei russi contro cittadini austro-ungarici.

Londra 28. Si confermano ufficialmente le nomine di Napier e Wolseley. Lo *Standard* smentisce recisamente la voce che Derby abbia perciò data la sua dimissione; lo stesso foglio crede che l'Inghilterra sia necessitata a prendere delle misure non potendo sanzionare le condizioni di pace presentate dalla Russia, e dovrà sguainare la spada qualora la Russia non faccia delle concessioni. La brigata della guardia fu posta sul piede di guerra; gli arsenali raddoppiano di attività e si prepara il materiale per ferrovie temporarie. Il ministero della guerra vietò, sino ad ordini ulteriori, il passaggio dalla linea nella riserva.

Pietroburgo 28. (Ufficiale). Erzerum fu definitivamente occupata dai russi il 22 corr. La popolazione è tranquilla. Vi rimasero soltanto i comandi militari turchi per sorvegliare il materiale della fortezza, sino a che, conforme alle condizioni di pace, esso sia consegnato ai russi.

Costantinopoli 28. Credesi che i russi non insisteranno per le cessione delle sei corazzate turche. Sottoscritta la pace, il Granduca Nicolò farà visita al Sultano, e s'imbarcherà indi per Odessa. Le truppe russe imprenderanno tosto esse pure la marcia di ritorno verso Adrianopoli.

Londra 27. Fino alle 2 pom. nessuna notizia ufficiale sulla sottoscrizione della pace.

Madrid 27. Al Congresso, Sagasta considera la prontezza della elezione del nuovo Papa come la sanzione dell'unità d'Italia.

Atene 27. I funzionari turchi nell'Epiro si arresero agli insorti. Furono commesse stragi di Cristiani a Canea.

Londra 28. Lord Derby, ricevendo la deputazione delle Camere di commercio, si lamentò della mancanza di reciprocità da parte delle nazioni straniere, riguardo alle tariffe doganali. Lo *Standard* dice che la scelta di Napier significa che, se la Russia riuscisse le concessioni, saremo obbligati a ricorrere all'ultimo argomento delle nazioni per mantenere i diritti contro l'arroganza russa. Il *Morning Advertiser* ha da Berlino: Dicesi che la Germania domanderà alla

Conferenza una stazione nel Mediterraneo, per fornirsi di carbone. Il generale belga Biralmon è giunto a Berlino per una Convenzione militare tra la Germania e il Belgio. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le impressioni sono migliori in seguito alle assicurazioni soddisfacenti giunte da Pietroburgo. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: La Russia rinuncia ad estendere la Bulgaria fino a Salonicco; limiterà l'occupazione della Bulgaria a 6 mesi. Il *Times* ha da Costantinopoli 26: Le trattative progrediscono lentamente; i limiti della Bulgaria non sono fissati; le questioni sull'indennità non sono ancora intivate.

Roma 28. Attendesi l'on. Farini per riprendere le trattative della maggioranza col ministero.

Vienna 28. Il Congresso fu procrastinato indefinitamente. Le Delegazioni discutono privatamente sul credito domandato dal ministro degli affari esteri.

Pietroburgo 27. I russi si accamparono a Vereschi fortificandosi in quella posizione.

Londra 27. Sono arrivate otto nuove navi corazzate inglesi nella baia di Besica.

Roma 28. Il Papa ha sistemato ed ha ridotto il numero dei funzionari al Vaticano ed ha riuscito di ricevere gli indirizzi dei pellegrini francesi che rivestivano un carattere politico. Assicurasi che un avvicinamento sia avvenuto fra il Gabinetto italiano e l'Inghilterra, nel desiderio di promuovere un accordo pacifico.

Venice 28. La situazione si fa più serena e rassicurante. Sono smentiti gli allarmi. L'energia dell'Inghilterra ridusse notevolmente le esigenze della Russia. Credesi che la pace sarà sottoscritta oggi. Un arrotondamento della Serbia e del Montenegro isolerebbe completamente la Bosnia e l'Erzegovina dal rimanente della Turchia. Accertasi quindi che ogni conflitto diplomatico in proposito sarà evitato.

Praga 28. Furono proibite dall'autorità le collette per i feriti serbi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Atene, 27: Ardono da due giorni presso Canea fieri combattimenti. In Canea stessa i cristiani sono seriamente minacciati dai musulmani. In Cimara, Albania greca, è scoppiata una sollevazione; gli insorti minacciano Delvino.

Budapest 28. La Tavola dei deputati accolse in discussione articolata la convenzione col Lloyd. Simonyi interpellò il governo se gli consta che cittadini austro-ungarici in Turchia siano stati, per ordine dei comandanti russi, giustiziati, e come il governo pensi di comportarsi per ottenere una soddisfazione. Tisza dichiara che risponderà più tardi all'interpellanza: il ministero degli esteri farà gli opportuni rilievi per evitare l'esattezza dei fatti.

Roma 28. Il cardinale Simeoni prenderà possesso lunedì prossimo della carica di segretario di Stato, e dirigerà una Nota alle Potenze, ringraziandole per l'assistenza prestata al Conclave e per le manifestazioni in favore del nuovo Pontefice. Quasi tutti i nunzi papali verranno traslocati, per essere svincolati dagli impegni prima assunti.

Londra 28. Il *Times* ha da Atene 27: Truppis parte in particolare missione presso i vari gabinetti e principalmente presso quello di Londra.

Costantinopoli 26. Le trattative progrediscono lentamente: la consegna della flotta non fu domandata. I russi sono avanzati fino a Zeitaborn.

Pietroburgo 28. Il *Regierungsbote* pubblica un ukas imperiale, che autorizza il ministro delle finanze ad emettere di trattò in tratto Obbligazioni del Tesoro dell'Impero.

Roma 28. Cairoli dopo l'adunanza tenuta ieri, dichiarò che egli si considerava come ormai sciolto da ogni responsabilità. L'accordo riunisce quindi ormai ben difficile, e credesi poi che riescebbi in ogni caso inefficace. MacMahon nominò il generale Medici gran cordone della Legion d'Onore. Il deputato Corte depose una interpellanza sui decreti, ritenuti incostituzionali, per la soppressione del Ministero d'Agricoltura e Commercio, per la creazione del Ministero del Tesoro e per gli aumenti nella Tarija dei deputati. Il deputato Rudini depose un'altra interpellanza diretta al Ministro degli affari esteri e nella quale si occuperà specialmente di Trieste e di Trento.

NOTIZIE COMMERCIALI

Canape. Bologna 24 febbrajo. Siamo ricaduti nell'inazione completa, per quello che sia commercio di canape; nella settimana pochissime, insignificanti le vendite concluse. Per le robe in gergio di qualche merito, in media, si sono raggiunte le l. 102 al quintale.

Si intende però anche per la canape una ripresa a prezzi spiegati. Di questo prodotto solo il canape è in attività discreta, e lo si paga benino. La seminagione della canape prosegue lentamente.

Cuoio. Milano 25 febbrajo. Il nostro genere è sempre a terra. Il poco consumo detto sempre le sue dure condizioni, e tieni stazionario a prezzi passati fra 3.40 a 3.50 per canape mezzani, e 3.50 a 3.60 per pesanti in qualità nostrali. In pesi leggeri e boudrier da qualche tempo si fa quasi nulla. Le vacchette gregge belle in vista di qualche rialzo nelle Indie trovarono

posto fra le l. 1.40 e 4.25 e fino a 4.50 per singole parti di molto merito nella sanità e peso. I vili ebbero qualche collocamento in Piemonte; in piazza non se ne può quasi valutare il poco movimento.

Prezzi correnti delle granaglie

	(ettolitro)	it. L.	25 —	25 —
Grano duro	16.70	—	17.40	
Grano tenero	16.70	—	17.40	
Lupini	9.70	—	—	
Spelta	24. —	—	—	
Miglio	21. —	—	—	
Avena	9.70	—	—	
Saraceno	—	—	—	
Fagioli alpignani	27. —	—	—	
» di pianura	20. —	—	—	
Orzo pilato	26. —	—	—	
« da pilare	14. —	—	—	
Mistura	12. —	—	—	
Lenti	30.40	—	—	
Sorgorosso	9.70	—	—	
Castagne	12.50	—	—	

Notizie di Borsa.

	PARIGI 27 febbrajo	BERLINO 27 febbrajo	LONDRA 27 febbrajo
--	--------------------	---------------------	--------------------

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau-see, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli-intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*

Num. 80.000 eure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluškow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSORIO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr. 5.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia**; Stefano della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brude - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm. **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. San' Antonio; **Forlì** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Cagliagni, piazza Amonarca; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Telmo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA

DEL

GRANDE EMPORIO

IN UDINE VIA CAOUR GIÀ S. TOMASO

accanto alla R. libreria Gambierasi

Oltre il risparmio certo del **40** p. **00** ai compratori in questi **ULTIMI GIORNI**, saranno accordati dei ribassi considerevoli.

Resta in vendita un copiosissimo assortimento di Calze bianche, colorate, Fazzoletti, Tovaglie, Asciamani, Tovaglioli, Tappeti, Tulli per tende, Sottane in assortimento, Camicie da uomo e da donna, Mutande di schirting e di tela, Corpetti da letto, Cappa-busti, Davanti di camicia, Camicie di flanella, Vestaglie per camera, Abiti fatti da signora e da ragazzi, Grembialini ecc. ecc.

La vendita non durerà che pochissimi giorni ancora.

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

A V V E R T E N Z A

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo - Burghetti*, come il timbro qui sopra.

GLI ANNUNZI DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molto persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai *Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori, dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilistiche trascurate e malamente curate, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Koch Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificata di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per il recupero della potenza virile infievolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né accanno d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira, di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zamponi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

4) Leggiamo nella « Gazzetta Medica » (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

Vera tela all'Arnica

Della Farmacia 24 OTTAVIO GALLEANI Milano via Meravigli.

perché già troppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi, di Torino, Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte annallata. — Vedi Abeille Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi ed indurimenti, occhi di pernice, asprezze dalle cuta e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatriche, non hanno altraazione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

s i d i f f i d a

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegna con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, il 16 luglio 1871.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli enetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino)

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirvi vostra

Agatina Norbello

Contro vaglia postale di lire 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Ponzotti-Filippuzzi, Comessati farmacisti, e alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le principali farmacie.

OCCASIONE FAVOREVOLI

In Negozio LUIGI BERLETTI, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelitari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolithografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i

BALLABILI BEL CARNEVALE 1878

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

difusissimo in Italia per la metà dei prezzi.

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINIE

MILANO, Via Lentoso 3,

che pubblici dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di *impieghi pubblici e privati*, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.</